26-01-2011 Data

Pagina 88/91

1/4 Foglio

### Cultura A FERRARA, I DUE FRATELLI INAUGURANO CON NOI IL "GIOIELLO" DI FAMIGLIA

# "Ospitiamo turisti e scrittori"

«Le case sono aperte a tutti gli appassionati di cultura», dice Elisabetta, mentre Vittorio descrive le opere e racconta: «Qui hanno trovato ispirazione pittori e intellettuali»

dall'inviata Rita Cenni - foto Martino Lombezzi/Contrasto

Ferrara, gennaio ui: «Di noi due, la vera cattiva è lei. E anche la vera rompiballe, io lo sono in modo spettacolare, lei

modo sostanziale». Lei: «Parli sempre tu».

Lui: «Lei è la letterata della famiglia, si è laureata in farmacia per testardaggine e senso del dovere, per fortuna Gianantonio Cibotto ne ha scoperto il talento».

Lei: «La vuoi piantare?»

Lui: «Ce l'ha con me da quando è nata, pensa che i nostri genitori mi preferiscano».

Lei: «Mio fratello è sempre esagerato, vive sotto il segno dell'eccesso. Io sono il contrario; soprattutto, non amo apparire». Elisabetta e Vittorio Sgarbi: la sceneggiata, metà sincera, metà scherzosa, va in onda nell'atrio delle carrozze di un antico palazzo di via Giuoco del Pallone, che, come recita una targa appesa alla facciata di mattoni, fu dimora di Ludovico Ariosto.

#### COPPIA FORMIDABILE

direttore editoriale della Bompiani, lei, critico d'arte, saggista, sindaco di Salemi [ha però annunciato le dimissioni perché gli è stata revocata la scorta, ndr], lui. Raramente insieme in pubblico. Mai, o quasi, ritratti in coppia. L'occasione è l'inaugurazione delle Case Cavallini Sgarbi, tre appartamenti di proprietà di Caterina Cavallini Sgarbi, la madre. L'idea di ridare anima e calore alle stan-

Scrittrice, regista, produttrice,

ze ariostesche e trasformare gli appartamenti in un hotel di charme si deve a Elisabetta. «Ho pensato di offrire queste residenze, lasciate vuote per anni», spiega lei, «agli appassionati di luoghi abitati dalla cultura». Ma c'è di più, come promette il logo di questo originale bed&breakfast, una penna, come quella che probabilmente usò Ariosto per comporre, proprio tra queste mura, la prima versione del suo poema più famoso. Sul modello di altre residenze italiane, uno degli appartamenti sarà destinato a scrittori e artisti: è la formula del «writer in residence», con cui fondazioni culturali permettono agli scrittori di soggiornare in dimore storiche per creare ispirandosi all'atmosfera ricca di storia.

Tra aneddoti e schermaglie si conferma il paradosso dei fratelli Sgarbi: l'impossibilità di fotografarli assieme. Elisabetta sale e scende, accoglie gli ospiti da padrona di casa; lui, tra il divertito e il piccato, fa da cicerone. «Per molti secoli questo palazzo appartenne a varie famiglie nobili; nell'Ottocento il proprietario fu il paesaggista Ferdinando Ughi, che lo vendette nel 1913 al pittore Oreste Buzzi; nel 1943 passò ai Cavallini, la famiglia di nostra madre. Da allora ci visse lo zio Bruno, intellettuale ed umanista; fino a quando, a causa di una donna, e della gelosia della moglie, si trasferì a Milano. Dove molti lo ricordano ancora, fu preside di molti licei, compreso il Beccaria.

#### "MI HA FATTO UN DISPETTO"

«Elisabetta ha fatto tutto da notes dove prendere appunti sola. A mia totale insaputa. con una matita. Ha curato la ristrutturazione, Le finestre sul retro inquadramato col mio nome l'appartamento più piccolo, e col suo il più grande, mentre ha dedicato a nostra madre il primo piano, dove ho vissuto, da solo, dal 1970 al 1974». Il critico rievoca gli anni da studente universitario. Mostra le mensole di legno chiaro, «le ho montate con le mie mani», la madia abruzzese da transumanza, «il mio primo acquisto da un antiquario», il letto su cui ebbe la prima avventura, «con la figlia di un deputato comunista»; apre una finestra per mostrare un'opera-«unica al mondo: disegni sugli stipiti».

Nelle stanze al piano nobile, indica le opere d'arte, scelte dalla sorella per decorare egli ambienti: la riproduzione di un Guercino, una testa femminile di Artemisia Gentileschi, alcune figure del Compianto di Niccolo dall'Arca, i contemporanei Claudio Parmiggiani, Pietro Guccione, Augusto Murer, il pittore scrittore Diego Marani.

#### **OGGETTI ANTICHI E DESIGN**

Tra gli arredi antichi Elisabetta Sgarbi ha inserito lampade di design, mobili anni Sessanta e televisori di ultima generazione; nei bagni, le saponette e i flaconi in stile retrò con le

etichette della Farmacia Storica Sgarbi, sullo scrittoio un

gli arredi, ha scelto le opere no uno scorcio sognante, tipico d'arte che decorano gli am- della città che D'Annunzio debienti: per dispetto, ha chia- finì «del silenzio»: un alto muro che circonda un prato all'inglese, un arco di mattoni, il campanile della Chiesa di Santa Maria delle Bocche. Sulle antiche scale, non è difficile immaginare lo scambio di un saluto con gli autori della scuderia Bompiani, Tahar Ben Jellou, già prenotato per la prossima estate, Michael Cunningham, Paolo Coelho. «Lei ha le chiavi, io no», incalza Vittorio. Conoscendo la megalomania e la superbia di mio fratello, ho dovuto tenerlo all'oscuro», ribatte lei. «Conoscendo il rigore e l'essenzialità di Elisabetta», conclude lui, «la nomino tesoro nazionale vivente».

Post scriptum: All'inaugurazione delle case Cavallini Sgarbi, il critico, per una volta, è arrivato in orario. Non solo: chiuso il portone, è partito nella stessa direzione di Elisabetta; verso Ro ferrarese, per festeggiare a casa dei genitori il novantesimo compleanno del padre Giuseppe. E concordare le future mosse della battaglia che da mesi gli Sgarbi conducono per mostrare ai ferraresi, nel Castello Estense, 400 capolavori della collezione di famiglia.

Rita Cenni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

### OGGI

Data 26-01-2011

Pagina 88/91 Foglio 2/4





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## **OGGI**

Data 26-01-2011

Pagina **88/91**Foglio **3/4** 





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

### **OGGI**

26-01-2011 Data

88/91 Pagina

4/4 Foglio



#### **ATMOSFERE RICCHE DI STORIA**

Ferrara. La veduta delle Case Cavallini-Sgarbi, nel cuore medievale della città estense, ora trasformate in hotel de charme (per informazioni, 334-15.42.900; www. lecasecavallinisgarbi. eu). In basso, gli interni delle tre case, chiamate con i nomi dei due fratelli e della loro madre: Casa Uno Elisabetta; Casa Due Vittorio, Casa Tre Caterina. Qui sotto, una delle rare foto di Vittorio (nel giorno dell'inaugurazione) ed Elisabetta, insieme.







Ritaglio stampa destinatario, non riproducibile. ad uso esclusivo del